

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 274
N. 312

GIOVEN
12 NOVEMBRE 2008



EURO 1,80

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TRONCINI & C. S.p.A.
Piazzale Fratelli d'Italia, 1 - 41100 Parma - Tel. 0521/241111
Rivenditori: Edicola "Il Sole" - 41100 Parma - Tel. 0521/241111
Distribuzione: Edicola "Il Sole" - 41100 Parma - Tel. 0521/241111

www.gazzettadiparma.it



REAZIONI LO DICE IL SINDACATO. LA FGCI: VERITA'

«Polizia penitenziaria: istituzione sana»

Il Sindacato di polizia penitenziaria è intervenuto ieri sui casi dei detenuti morti in carcere. Anche la Fgci ha preso posizione sulle morti, chiedendo chiarezza.

Sindacato di polizia penitenziaria «La Polizia penitenziaria è una istituzione sana»: lo ribadisce Donato Capece, segretario del Sindacato autonomo di Polizia penitenziaria, riferendosi alle polemiche legate alla morte di Stefano Cucchi a Roma, al pestaggio di un detenuto nel carcere di Teramo e all'inchiesta per omicidio colposo aperta a Parma sulla morte di un uomo di 32 anni avvenuta un giorno dopo

l'ingresso nel carcere della città. I poliziotti e le poliziotte penitenziarie - spiega Capece - «nel solo 2008 sono intervenuti tempestivamente in carcere salvando la vita ai 683 detenuti che hanno tentato di suicidarsi ed impedendo che i 4.928 atti di autolesionismo posti in essere da altrettanti ristretti potessero degenerare ed ulteriori avere gravi conseguenze». Capece chiede che la magistratura «accerti responsabilità e verità con serenità equilibrio e rispetto dei valori costituzionali» e ricorda che i poliziotti penitenziari «sono persone che nelle carceri italiane subiscono con drammatica sistematicità - nell'indifferenza

dell'opinione pubblica, della classe politica ed istituzionale - continue aggressioni da una parte di popolazione detenuta aggressiva e violenta.

La Fgci Per il coordinatore nazionale della Fgci (l'organizzazione giovanile del Pdc), Flavio Arzarello, il ministro della Giustizia Alfano deve riferire in Parlamento sulla morte di Giuseppe Saladino nel carcere di Parma. «I casi sospetti - afferma - cominciano a diventare troppi e la conta dei morti sembra quella di una guerra atroce e silenziosa».

Ricordando anche il detenuto morto suicida nelle ultime settimane nel carcere di via Burla, la Cgil di Parma e la Fp Cgil chiedono l'accertamento della verità, stigmatizzando «il ritardo con cui si è venuti a conoscenza del fatto» relativo a Saladino. Dall'inizio dell'anno in Italia - secondo i dati della Fp Cgil parmigiana - nei penitenziari sono decedute quasi 150 persone, di cui 61 suicidi. ♦